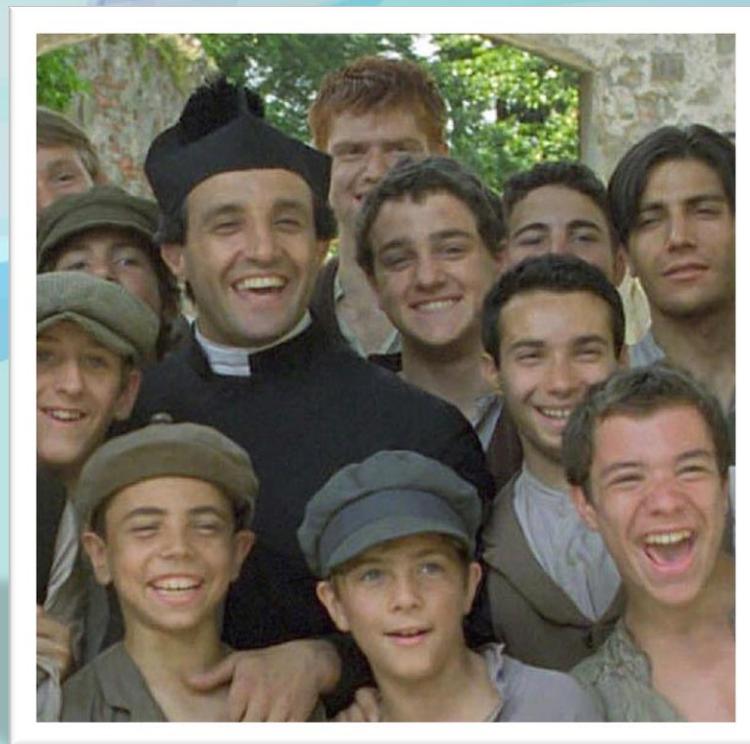
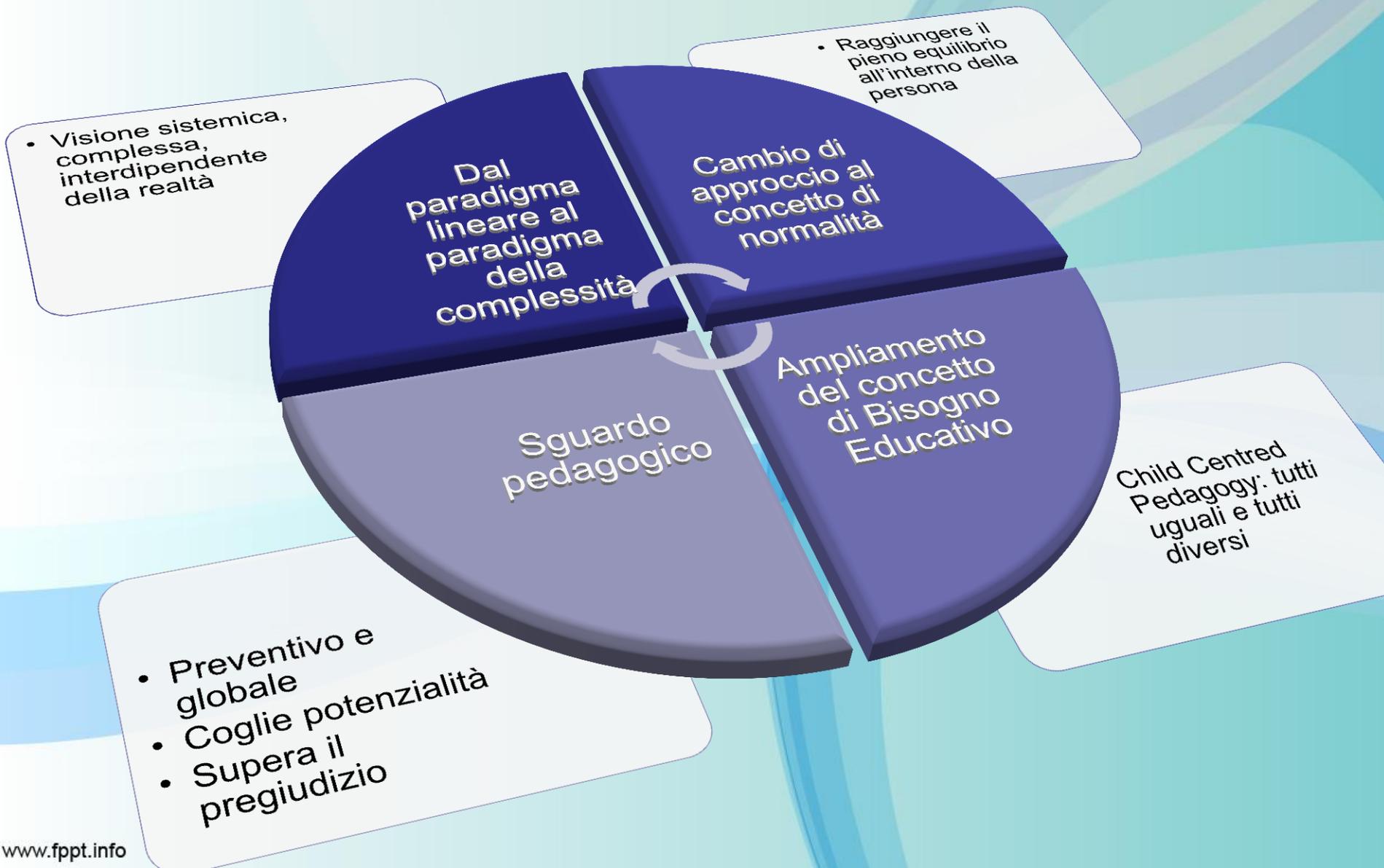


# A confronto con don Bosco educatore inclusivo



# Alle radici del principio inclusivo in educazione



Radicata  
nell'esperienza



Alimentata dal  
contatto con la  
gioventù

Fondata  
sull'umanesimo  
pedagogico cristiano

L'esperienza preventiva di don Bosco

- Figlio di **immigrati** e lui stesso **migrante**
- Lo **sguardo** di Margherita è largo e puro perché **cristiano**
- Giovanni impara la **solidarietà** tra poveri e coltiva uno **sguardo senza pregiudizi**
- La sua esperienza scolastica è «**speciale**»



# A contatto con la variegata povertà dei giovani di Torino



Gioventù «dispersa»  
«povera e abbandonata»

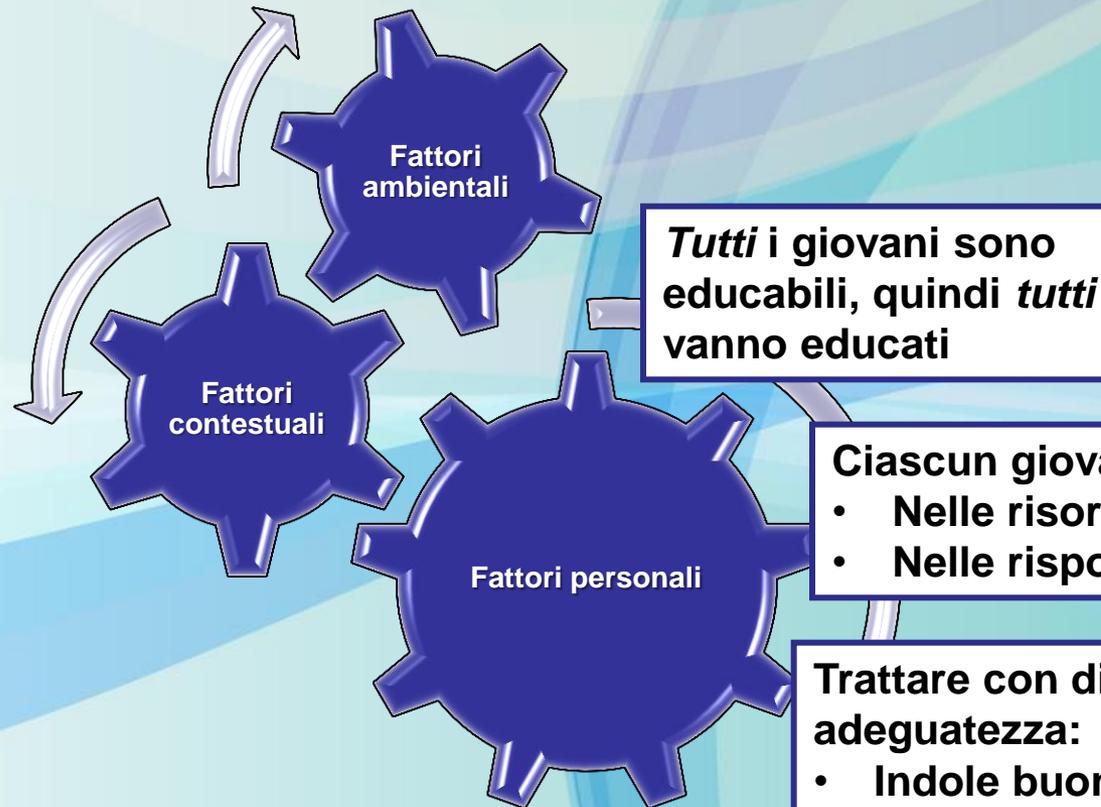


Famiglie trascuranti e/o violente, preoccupate di soddisfare i bisogni primari

- La forza della buona educazione (*storia di **Pietro***)
- **Severino** o l'avventura di un giovane alpigliano
- **Valentino** e la vocazione impedita
- **Angelina**, l'orfanella degli Appennini

# Le «forze educative» messe in campo: interdipendenza dei fattori personali e ambientali

- Migranti
- Orfani
- Trascurati genitori
- Vagabondi
- Cattive compagnie



**Ciascun giovane è diverso:**

- Nelle risorse
- Nelle risposte

**Trattare con differenziata adeguatezza:**

- Indole buona
- Indole ordinaria
- Indole difficile



Attenzione  
**metodologico-didattica**

Don Bosco fa tesoro della sua esperienza di «**discente**» e di «**docente**»

È preoccupato di «**farsi capire**»

Carattere **popolare** della sua proposta

Il **tempo libero** è concepito in chiave **formativa**

**Oratorio**, paradigma di ambiente **inclusivo**

La **scuola** è orientata alla **vita**

Non ci sono **criteri di ammissione** e ciascuno cammina secondo il suo ritmo

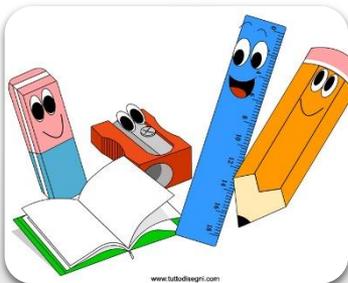
**L'istruzione** è subordinata **all'educazione** che forma il carattere

# Ricadute del principio inclusivo nella scuola



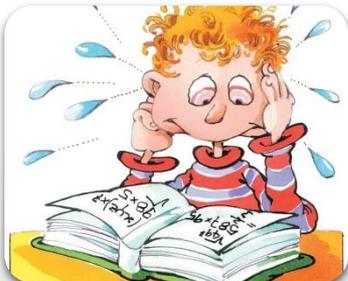
## Attori dell'apprendimento

- Dall'**eccessiva «specialità»** del docente alla valorizzazione dell'**insegnante curricolare**, dei **compagni** di classi (tutoring, apprendimento cooperativo)
- Nell'ottica del PV alla **collaborazione con la famiglia** e le realtà informali, culturali, ricreative del **territorio**



## Materiali di apprendimento

- Da materiali «**molto speciali**» a «**molto normali**»: adattati, semplificati, arricchiti
- Abilitare **all'autoapprendimento** mediante strategie **metacognitive**



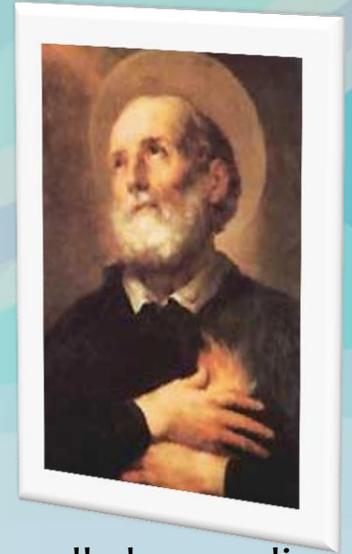
## Comportamenti problema

- **Empowerment** socio-affettivo comunicativo e relazionale per vivere e rielaborare **vissuti emotivi stressanti** senza ricorrere a modalità distruttive

# L'educatore inclusivo nella prospettiva preventiva di don Bosco

## Dal Panegirico di don Bosco su san Filippo Neri

Filippo Neri indirizzava la parola ad uno, ora ad un altro: collo studente faceva il letterato, col ferraio il ferraio, col falegname il capo falegname, col barbiere il barbiere, col muratore il capo mastro, col calzolaio il mastro ciabattino. In tal modo, **facendosi tutto a tutti**, guadagnava tutti a Gesù Cristo.



Imitando la **dolcezza** e la **mansuetudine** del **Salvatore**, Filippo li prendeva alle buone, li accarezzava, agli uni regalava un confetto, agli altri una medaglia, un'immaginetta, un libro e simili.

Ai più **discoli** poi e ai più ignoranti che non erano in grado di gustare quei sublimi tratti di paterna benevolenza, preparava un pane loro più adatto. Appena egli poteva averli intorno a sé subito si faceva raccontare loro ameno storielle, li invitava a cantare, a suonare, a rappresentazioni drammatiche, a salti, a trastulli di ogni genere.

Finalmente, i più **restii**, i più **vanarelli** erano per così dire trascinati nei giardini di ricreazione cogli strumenti musicali, colle bocce, colle stampelle, colle piastrelle, con offerte di frutta e di piccole refezioni, di colazioni e merende.

# L'educatore inclusivo nella prospettiva preventiva di don Bosco



## Dal Conciliatore Torinese (1849)

Che fece il novello discepolo di Filippo Neri?

Consigliatosi col suo **zelo**, armatosi di una pazienza a tutte prove, vestitosi di tutta **dolcezza** e **umiltà** diedesi a girare né dì festivi pei dintorni di Torino

I fanciulli più **riottosi**, i giovani più **scapestrati** vinti da tanta umiltà e tanta dolcezza di modi si lasciarono condurre all'Oratorio».

(Lorenzo Gastaldi)



La **scuola salesiana** è per sua natura **inclusiva** e sa rispondere con **adeguatezza** a tutte le difficoltà degli alunni e le **previene**.

È inclusiva «**per tutti**» in quanto cerca di eliminare le barriere all'apprendimento e alla partecipazione di ognuno.

